

pensionati

A cura della Segreteria Nazionale
della Federazione Pensionati UGL

news

In data odierna, d'intesa con il Segretario Nazionale della Federazione, Geremia Mancini, ho inviato la lettera di seguito riprodotta al Ministro del Lavoro Giovannini e, per conoscenza, al Vice Presidente del Consiglio, per comunicare le nostre proposte in tema di Welfare per gli anziani (e non solo) e chiedere un incontro per poterle illustrare.



**FEDERAZIONE
NAZIONALE**

PENSIONATI

Segreteria Nazionale

Roma, 21 maggio 2013

Prot. 46/13/FP

Oggetto: Welfare

All' On. Enrico Giovannini
Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Via Veneto 56
00187 ROMA

E,p.c. All' On. Angelino Alfano
Vice Presidente del Consiglio
Piazza Colonna, 370
00187 Roma

L'art. 21 della Legge 214 del 2011 ha purtroppo portato alla soppressione dell' INPDAP e la immediata confluenza nell' INPS.

L' ex INPDAP era il secondo Ente Previdenziale che

oltre alla riscossione dei contributi e alla corresponsione delle pensioni e delle buonuscite aveva nella mission istituzionale una preziosa funzione di *welfare* integrativo, a sostegno dei propri iscritti e pensionati e dei loro familiari per una popolazione complessiva di circa 11 milioni di persone;

tale funzione veniva svolta a costo zero per le casse dello Stato, in quanto la relativa gestione era completamente autofinanziata con prelievo dello 0,35 per cento sulle retribuzioni e dello 0,155 sulle pensioni degli iscritti e sviluppava un giro d'affari di circa 2,2 miliardi l'anno;

la maggior parte di tali risorse (circa 2 miliardi) veniva destinata all'attività creditizia che si estrinsecava nella concessione di mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa e consentiva l'immissione di moneta fresca nel circuito economico, anche a sostegno del mercato immobiliare;

di tale contingente una parte considerevole veniva destinata all'erogazione dei prestiti agevolati, a breve e lungo termine, che hanno consentito di svolgere un ruolo insostituibile di aiuto per le fasce più deboli, di contrasto all'usura e di sostegno alla ripresa dei consumi, anche di beni durevoli;

la residua quota di 200 milioni di euro veniva canalizzata verso il settore dei benefici sociali rivolti sia ai giovani che agli anziani;

per i giovani, l'attenzione dell'ente era mirata a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e, quindi, a sviluppare una formazione professionale adeguata e coerente con una domanda di lavoro sempre più qualificata, attraverso i seguenti interventi:

- 31.500 pertenze per vacanze studio in Italia e all'estero, strutturate nella logica dell'orientamento professionale, dell'insegnamento di attività sportive, dell'educazione alla legalità, dell'educazione alimentare, sanitaria e comportamentale;
- 4.200 giovani ospitati sia nei 5 convitti di proprietà dell'Istituto, e mediante convenzione con il MIUR in altri 40 Convitti;
- 400 giovani avviati, grazie all'accordo con l'Agenzia Nazionale per i Giovani, a tirocini all'estero per acquisire professionalità ed esperienza ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, nell'ambito del progetto " *Safari Job* ";

per gli anziani, la tutela si riferiva ai pensionati autosufficienti e a coloro che, a causa delle condizioni di salute si trovavano in situazioni di emarginazione e di necessità di assistenza e cure, mediante i seguenti interventi:

- 730 soggiorni *senior*: consistevano in sistemazione residenziale durante i periodi estivi presso località marine e montane;
- 200 ospiti presso le Case Albergo di proprietà dell'Istituto a Monte Porzio Catone e Pescara, in cui veniva offerta ospitalità residenziale ad anziani autosufficienti;
- 34 convenzionamenti con RSA (residenze sanitarie assistenziali) accreditate presso le regioni, per assistenza a malati di Alzheimer o di patologie neurovegetative mediante servizi di *call center*, ricovero in *day hospital*, ricoveri fino alla sistemazione nelle apposite strutture, per n. 300 ammissioni di anziani;
- Assistenza domiciliare attraverso convenzionamenti con strutture pubbliche che garantivano servizi di cura a chi ancora poteva restare nella propria abitazione, ma si trovava in temporanea situazione di necessità: cura giornaliera della persona, riabilitazione di soggetti disabili, servizio di telesoccorso e – in fase di sviluppo – un servizio di badantato in convenzione con i comuni;

- Erano in corso circa 100 progetti *Home Care Premium* con altrettanti enti locali per l'assistenza a domicilio di quasi 8.000 pensionati non autosufficienti;
- Era stata avviata una sperimentazione presso il Comune di Roma di altri progetti per i *seniores*, quali il progetto di assistenza a domicilio denominato " *Nonno House* ", per l'ospitalità di giovani studenti fuori sede, presso le abitazioni di pensionati INPDAP disponibili, previo rimborso di quote mensili e di rimborso spese di impianto per la sistemazione iniziale dei locali.

Questa Federazione Nazionale domanda non solo se tali funzioni di Welfare integrativo continueranno ad essere assicurate anche in futuro dall' INPS, visto che si tratta di risorse di proprietà dei cittadini pubblici dipendenti che hanno direttamente contribuito alla predetta gestione, ma se Codesto Ministero non ritiene che l'esperienza INPDAP, costituente un vero e proprio modello italiano di welfare, possa essere estesa ad una popolazione assicurata più ampia, secondo analoghi meccanismi;

La Federazione Nazionale Pensionati – che aveva già inoltrato tale richiesta al precedente Governo Monti tramite l'On. Barbara Mannucci del PDL ricevendo una risposta interlocutoria – chiede di conoscere quale sia l'orientamento in materia dell'attuale Governo.

Propone inoltre che venga adottata una soluzione organizzativa che preveda la creazione di un'apposita struttura per tutto il Welfare italiano – una sorta di Agenzia Nazionale del Welfare – che gestisca le prestazioni tradizionali di sostegno al reddito rese da INPS e quelle di tipo sociale integrative del reddito, offerte dall'ex INPDAP, nell'ottica di una maggiore efficienza dei servizi basata sulla specializzazione del lavoro e delle competenze, considerato che tale soluzione, tra l'altro, realizzerebbe anche la finalità di una netta separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale con un definitivo chiarimento sulle responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche.

In attesa di un riscontro, distinti saluti

Il Vice Segretario Nazionale
(Corrado Mannucci)

